

CORRIERE DELLA SERA

LOMBARDIA

REDAZIONE: VIA SOLFERINO 28
TEL. 02 6339 FAX 02 62827057

www.vivimilano.it
E-MAIL: corlom@rcs.it

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2005

Il profilo

• CULLA DEI CAMPIONI

Federico Sandi, figlio di Rosy e Giovanni, è nato il 12 agosto 1989 a Voghera. Ha vinto quest'anno il campionato spagnolo «La culla dei campioni» imponendosi due volte a Valencia in sella a una «Aprilia 125» e battendo i coetanei spagnoli Miralles (15) ed Espgado (16)

• CLASSE CADETTA

E' stato accettato al via del mondiale 125 con una «Honda 125» e fa parte della nuova selezione di piloti nella classe cadetta, dato il nuovo limite massimo di 28 anni entrato in vigore quest'anno, limite che ha costretto Locatelli, Perugini, Giansanti e Ballerini a lasciare la categoria



IN CORSA Federico Sandi in pista l'anno scorso con l'Aprilia 125 durante una gara del campionato spagnolo

Le corse

• LE MOTO

La Honda 125 ha un motore monocilindrico di 125 cc con una potenza di circa 52 cv. Partecipa al mondiale anche la Yamaha, mentre dall'Europa l'offensiva è portata avanti dall'austriaca Ktm e dal polo italiano presieduto da Colaninno e dai marchi Derbi, Gilera e Aprilia

• IL BUDGET

Il primo campione del mondo della categoria è stato Nello Pagani con la Mondial, l'ultimo Andrea Dovizioso su Honda. Il budget per una stagione è da stimare attorno ai 200 mila euro con la partecipazione a tutte le gare in programma, ma escluso il G.P. degli Usa

«Io, studente a tutto gas con il mito di Valentino»

Federico Sandi, 16 anni, pavese, debutta nel motomondiale: amo correre ma non lascerà la scuola

VOGHERA — Si potrebbe chiamare «spirit of Voghera», la voglia delle competizioni a due ruote vissuta intensamente negli anni passati nella cittadina lombarda. Il protagonista a quell'epoca è stato un fantasioso pilota impegnato nelle corse, abbigliato con una tuta nera, e portava un nome mitico, Carlo Bandirola. Era soprannominato «il gigante buono» e, negli anni '50, in sella alla sua 500, aveva come avversari grandi come Umberto Masetti e Libero Liberati.

Ora Voghera sta tornando alla ribalta delle due ruote grazie al giovane Federico Sandi, 16 anni il prossimo 12 agosto, che nel Mondiale della classe 125 sarà impegnato con una Honda del team torinese Angala.

Un debutto è previsto il prossimo 10 aprile sul circuito di Jerez de la Frontera, in Spagna, su un tracciato «amico» perché il giovane Federico ha vinto nel 2004, con l'Aprilia, il campionato «La culla dei campioni» proprio in Spagna. Federico con i tracciati ibercati ha un buon «feeling».

Ma quali sono le spinte che hanno portato un giovane di Voghera a intraprendere la strada internazionale delle gare? Per



alcuni versi è stato semplice, con un papà come Giovanni, che da anni è meccanico dell'Aprilia, al fianco di Max Biaggi e Loris Capirossi (e che la prossima stagione assisterà il talento sammarinese Alex De Angelis, ufficiale Aprilia 250).

Ma per altri versi è stato molto difficile e impegnativo. «Federico ha del talento ed è stato giusto, dando fondo ai miei risparmi, aiutarlo ad arrivare a

gareggiare a questo livello in Spagna dove si è confrontato con i campioni di domani», spiega papà Giovanni accanto a mamma Rosy, segretaria di un locale notai e da sempre trepidante per l'unico figlio.

La signora Rosy è abituata al rispetto dei principi, degli impegni e degli ideali e afferma: «Federico frequenta la secondaria classica, è bravo, ma le assenze per recarsi a



RITRATTO DI FAMIGLIA Federico Sandi punta in alto ed è qui a fianco a una Honda 1000, come la categoria MotoGP, con a destra il padre Giovanni, capo meccanico quest'anno di Alex De Angelis, e a sinistra lo zio Luca Montiron, manager della Honda del giapponese Tamada

correre non piacciono ai professori...».

Interviene prontamente il marito, che difende la passione del figlio: «Le scuole non prevedono che uno studente possa avere una sua importante attività sportiva. Quella di Federico non è una vacua velleità. Ma al liceo spesso non lo capiscono. Se allarghiamo il discorso si spiega perché spesso i giovani sportivi crescono un po' ignoranti:

essendo impegnati nel tentativo di inserirsi in una carriera professionale, trascurano gli studi».

E Federico interviene a sua volta ammettendo: «Io voglio studiare e non vorrei creare troppi problemi a scuola per le assenze, ma so che purtroppo saranno sempre più numerose. So che lo sport non può essere un surrogato della cultura. A me studiare piace, pur se il

tempo è un grande tiranno».

Il giovane di Voghera ha anche un altro vantaggio: lo zio Luca Montiron, ex Aprilia con Valentino Rossi, Max Biaggi, Loris Capirossi e Tetsuo Harada (di cui conserva nello studio tutti i caschi da campioni del mondo), è ora manager della Japan Italian Racing, la scuderia Honda del MotoGP per cui gareggia il giapponese Tamada, vincitore

di due Gran Premi lo scorso anno. Il manager, pure di Voghera, spiega: «Federico mi ha offerto la possibilità di creare una società per la gestione dei giovani piloti, di prepararli agli impegni professionali del Motomondiale. La 125 ora con il limite di età massima a 28 anni ha eliminato molti anziani ed è diventata una vera e propria palestra per giovani: qui i top team dovranno selezionare i futuri campioni».

Che moto avrà, Federico? «Un telaio Honda standard con un motore Honda «Irid» ufficiale. Poi, se i risultati avranno un certo rilievo, magari i giapponesi mi aiuteranno ulteriormente», spiega il «pilotino» di Voghera.

Quali sono, Federico, i suoi idoli? «Valentino Rossi è il più grande, sopra tutti. Un vero fenomeno. Mi piace molto quello che fa in pista. Come stile di guida non mi dispiace Max Biaggi, anche per le sue traiettorie molto pulite. Mio padre mi ha detto che Max sa mettere a posto molto bene la moto. Un grande vantaggio per un pilota».

Voghera, terra del 45° parallelo, lancia dunque il suo asso nel Mondiale 2005. Aspettiamo i risultati.

Giancarlo Falletti

